

Mittente	Martinengo Silvio	Destinatario	Campeggi Giovanni e Ridolfo
Data	13/2/1595	Tipo data	effettiva
Luogo di partenza	Brescia	Luogo arrivo	Bologna
Incipit	Non poteva haver maggior consolatione che la ricevuta delle vostre signorie illustrissime		
Contenuto	<p>Silvio Martinengo scrive ai nipoti Giovanni e Ridolfo in risposta a una missiva del 29 gennaio di quello stesso anno. Si duole della morte di Isabella, sorella dei Campeggi e nipote del Martinengo, in ragione delle sue virtù e dell'affetto che egli le portava; ha avuto la notizia dal di lei marito, Lorenzo, e questi ha risposto per tramite "di quel gentilhuomo Gradenigo" che gli aveva fatto arrivare la lettera; a quella missiva, aveva aggiunto anche una lettera per la sorella Livia e per gli stessi Giovanni e Ridolfo. Non intende dunque rinnovare nei due fratelli il dolore per la morte della sorella, dolore che essi sapranno superare "con la solita loro prudenza". Si rallegra, invece, per la felice risoluzione degli scontri con la famiglia bolognese dei Pepoli, che va di pari passo alla restituzione "dell'ampola et frutto lassato appo essi dal figliolo della felice memoria della signora Isabella", che suggella la riappacificazione tra le famiglie. Martinengo, da ultimo, non è ancora del tutto ristabilito dal malanno che l'aveva colpito nei mesi scorsi; spera nondimeno, con l'aiuto di Dio, di poter servire i due fratelli Campeggi e di poterli vedere presto quando passerà da Bologna per andare "alla Santa Casa" [di Loreto]. Manda i propri affettuosi saluti anche alla sorella Livia, e a lui si uniscono la moglie e il figlio Francesco.</p>		
Fonte	Bologna, Archivio di Stato, Malvezzi-Campeggi, s. III, 31/553 (anno 1595)		
Compilatore	Giroto Carlo Alberto		